

## **GRUPPO CONSIGLIARE “ULIVISTI per BATTAGLIA”**

### **MOZIONE PRESENTATA IN MERITO ALLA VARIANTE GENERALE DEL PRG APPROVATO IN DATA 23 LUGLIO 04 DALLA GIUNTA REGIONALE.**

#### SEDUTA CONSIGLIARE DEL GIORNO 08 SETTEMBRE 2004

Il 23 di luglio 2004 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la Variante Generale al PRG di Battaglia Terme. Un percorso iniziato nel 1996 dalla Amministrazione di sinistra. La Variante era tecnicamente chiusa nel mese di aprile 99, mancavano solamente i passaggi burocratico/istituzionale per l'approvazione, quando cambiò la maggioranza consigliere. Il lavoro venne chiuso con una Variante rispettosa del delicato ambiente battagliense, inserita in questo contesto urbanistico ed equilibrata per le visioni di sviluppo e di salvaguardia. Lavoro rimesso politicamente in discussione con finalità speculativo propagandistiche dalla giunta Bevilacqua – Borile a partire dal mese di giugno 99. Cinque lunghi anni passati per calpestare come un caterpillar i principi di compatibilità urbanistica sopariportati. Cinque anni per risolvere un unico solo dilemma: come entrare viabilisticamente nelle Valli Selvatiche.

Raccontare la vicenda, peraltro nota, considerato il grande lavoro di informazione che le Associazioni Ambientaliste hanno fatto coinvolgendo politici, consiglieri regionali, membri del parlamento e accademici, ci porterebbe a costruire una commedia degna del Goldoni per trame e situazioni con risvolti pure ironici. Ora abbiamo un dispositivo di deliberazione tutto da studiare, comprendere ed interpretare: aperto alle due note soluzioni già considerate negativamente quando valutate singolarmente. La prima ipotizza la strada di accesso attraverso il parco dello Jappelli di villa Selvatico, un tempo possibile, poi stralciata, quindi ritornata con la raccomandazione (*Montiana*) della “colorazione in verde” e mascherata da alberi lacustri equatoriali visto che dovranno essere piantumati nei laghetti termali!

La seconda ipotizza una indicazione, un suggerimento (mai visto Varianti urbanistiche con “suggerimenti”, una cosa è possibile oppure no!); e cioè il sottopasso di accesso dall'area termale e residenziale della Contea nei pressi del Depuratore comunale. Anche questa solamente l'anno scorso bocciata dagli stessi istruttori, dalla CTR e dalla Giunta Regionale, ed ora risuggerita!!

Affermare che siamo di fronte a confuse proposte ci sembra cosa ovvia. Chiaro segnale di incapacità a decidere secondo criteri tecnici/urbanistici logici; segnale – infine – di una visione speculativa predominante.

Un dispositivo che rimanda a nuovi interventi del Parco Colli Euganei e della Soprintendenza, considerando forse che i pareri espressi sono carenti, superficiali, inadeguati, ermetici e pilateschi. Un dispositivo che richiede un parere anche da parte delle Ferrovie, che ancora non esiste, sulla nuova strada affiancata ai binari della PD/BO; un dispositivo che lascia aperti tutti i ragionamenti sulla crisi irreversibile del termalismo, un dispositivo infine, che richiama la interrogazione di Ruzzante e Colasia e la risposta costruita dalla Sindaca nel mese di maggio, merita una denuncia ed un intervento particolare che faremo nel prossimo Consiglio Comunale.

Le guerre sulle Valli selvatiche (brutto termine che purtroppo bene sintetizza quanto succede), iniziano il 30 agosto del 1966 quando gli EMO cedono la Villa e le aree circostanti ad una potente

immobiliare romana legata a J. V. Borghese ed al finanziere in odor di mafia Sindona. Oggi la storia continua, deve continuare! L'ultima ipotesi prevede una urbanizzazione mista termale e residenziale (40/60) coprendo un'area con circa 80/90 mila metri cubi edificabili.

Assieme alle ass. Ambientaliste abbiamo fatto appelli alla sensibilità e coerenza di tutti i soggetti in campo, siamo riusciti a far ritardare l'approvazione, abbiamo seminato. Abbiamo pure messo al centro dell'attenzione le problematiche relative al recupero dello stabilimento termale Pietro d'Abano che potrebbe diventare un grande centro medico termale a livello europeo. Ma il 30 giugno è trascorso. E' bene ricordare che le Valli Selvatiche cariche di 500 anni di storia rappresentano un naturale contorno al termalismo sociale ed un palcoscenico unico per il recupero e riutilizzo pubblico della villa Selvatico. Rappresentano una testimonianza di paesaggio agrario distintivo e segnano una particolare storia e cultura ricordata anche dalla ricorrenza dei 700 anni della nascita del Petrarca.

Le Valli sono l'ultimo giardino di Battaglia da utilizzare per le nostre potenzialità turistiche.

A quale tipo di variante siamo di fronte? Quale modello di sviluppo può giustificare un simile intervento?, quanto ha vigilato il Parco Colli sulla vicenda?, come interpretare le missive a volte schizofreniche nelle scelte uscite dalla Soprintendenza?

Nel gennaio del 1996 il soprintendente chiede una relazione sul recupero del Parco della Villa (mai visto), nel gennaio del 2002 lo stesso invia una lettera a Battaglia come osservazione allo studio della variante che tra le altre affermazioni contiene il seguente passo: “ *SI INVITA CODESTA AMMINISTRAZIONE A RIVEDERE LE PREVISIONI URBANISTICHE DELLE ZONE POSTE A SUD ED OVEST DEL COLLE DI S.ELENA, CONSIDERATO ALTRESI' CHE TALI AREE FORMANO UN COMPENDIO UNICO CON VILLA SELVATICO, STORICAMENTE RICONOSCIUTO COME “VALLE SELVADEGA”, AREA DI BONIFICA A RIDOSSO DEL CANALE DI BATTAGLIA, APPREZZABILE ANCOR OGGI PER IL RILEVANTE CARATTERE PAESAGGISTICO CHE MERITA UNA ATTENTA VALORIZZAZIONE NEL RISPETTO DELLE PECULIARITA' ESISTENTI*”.

Nel gennaio del 2004 sempre l'arch. Monti prima promette un riesame della richiesta poi firma una lettera di tre righe con il parere positivo alla viabilità interna al parco dello Jappelli. Più volte, con amarezza, abbiamo ricordato che usa la frase “zona terminale di espansione” al posto di “zona termale”, classico lapsus, ma terminale può essere la malattia a cui si condanna il nostro ambiente con questa Variante.

Il gruppo consigliere “**ULIVISTI per BATTAGLIA**” continuerà il lavoro di informazione e di convincimento fino al ripristino del “diritto naturale” della salvaguardia delle Valli.

Ancora una volta vogliamo ricordare, con la trasparenza e la franchezza che ci contraddistinguono, che - a partire dall'impegno sul Piano Ambientale del Parco Colli Euganei dal 1994 in poi - abbiamo sempre condiviso proposte che andavano a “disegnare” l'area in questione come Zona di riserva disponibile per la ripresa e per lo sviluppo delle **Terme ex INPS** con l'obiettivo della necessaria modernizzazione.

Oggi il sindaco Bevilacqua è ostaggio di una visione errata del concetto di sviluppo economico e sociale, ma è diventata pure il timoniere di coloro che remano in questa direzione.

Dopo aver denunciato le debolezze dei pareri della Sovrintendenza e del Parco Colli, e ricordato che le interrogazioni presentate sia a livello Regionale che Parlamentare stanno producendo interessanti sviluppi anche ministeriali, **ribadiamo** i concetti programmatici delle forze culturali ed ambientaliste impegnate attivamente dentro la Lista **dell'Ulivo per Battaglia**.

- **TERMALISMO E AMBIENTE**: rappresentano un binomio indissolubile per il centro-sinistra tradizionale e per le forze ambientaliste. La passata amministrazione di sinistra aveva applicato questo concetto in due direzioni: da una parte indicando le Valli come area di riserva termale, dall'altra operando tutto quanto possibile per la rinascita dello Stabilimento Pietro d'Abano. Oggi, dopo quasi 10 anni, lo stabilimento è avvolto nelle nebbie della incapacità di governo della nostra Regione e nella confusione progettuale del "Cartamantiglia project".
- **TERMALISMO**: per Battaglia la potenzialità e la novità può e deve essere rappresentato da un misto di pubblico-privato che coinvolga ex stabilimento INPS, Villa Selvatico-Sartori, Contea/EMO Capodilista..
- **AMBIENTE**: a Battaglia vuol dire salvare le Valli Selvatiche. Salvarle dai 90.000 mc di cemento e strutture, da una Urbanistica confusa, ingiustificata, speculativa e non necessaria. Sosteniamo queste cose in compagnia di tutto il mondo accademico e di numerosi politici trasversalmente a tutti gli schieramenti.